

Sinodo, circa in 200 all'Assemblea diocesana in Seminario. Il Vescovo: «Occasione da desiderare e assaporare»

[Guarda la photogallery completa](#)

«Non un compito» da assolvere ad ogni costo per obbedienza, quanto piuttosto una occasione da «desiderare e assaporare» rispondendo al «bisogno che abbiamo di conoscerci di più, di stimarci di più, di fermarci a godere gli uni degli altri». Per essere sempre più «ospitali nei confronti di chi è più solo e disperato e può trovare nella parrocchie, nei gruppi, nelle famiglie, come pure nelle occasioni di festa e persino nelle giornate più nascoste un riflesso di quel compimento che non dipende dai nostri sforzi, ma che nell'Eucaristia, nella carità e nella preghiera ci è sempre reso possibile». Con queste parole il vescovo Antonio Napolioni ha aperto l'Assemblea sinodale diocesana che nella serata di giovedì 13 febbraio ha radunato in Seminario, a Cremona, circa duecento persone tra sacerdoti, diaconi, religiose e religiosi, laiche e laici. La convocazione ha riguardato le Presidenze di tutti i Consigli pastorali parrocchiali o unitari, i membri del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale, le Équipe zonali di coordinamento insieme anche ai rappresentanti di movimenti e associazioni ecclesiali.

Un incontro iniziato uniti nella preghiera, «consapevoli che il Signore ci fa compagnia, ci ispira nelle parole e nelle scelte che siamo chiamati a maturare». «Per questo – ha detto

il vescovo – è necessario, pregare, ascoltare la parola, fare silenzio, ascoltare che i cuori battono all'unisono. Il Signore ci ha riunito e ci affida nuove responsabilità, davanti a lui e verso i fratelli».

È stata una «esperienza di comunione ecclesiale», perché «insieme affronteremo il futuro con meno paura, angoscia e frenesia di quella che avremmo da soli. Un futuro pieno di sfide, perciò più opportunità di santità» secondo il vescovo Napolioni che ha subito dopo lasciato spazio ai lavori a piccoli gruppi, ognuno dei quali ha approfondito una delle tre schede proposte dallo *Strumento di lavoro* per la «fase profetica» del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Ognuno ha portato la propria esperienza e le riflessioni maturate nelle precedenti settimane nei diversi gruppi di appartenenza.

Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali, la formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita, la corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità. Sono queste le tematiche sulle quali si è riflettuto nella ventina di gruppi che hanno dato forma all'Assemblea sinodale in Seminario. La modalità scelta è stata quella della «conversazione nello Spirito», fatta di ascolto personale e comunitario per cercare di arrivare quindi a proposte molte concrete. A partire da due domande: quali scelte sono ritenute convincenti e appassionanti per la nostra Chiesa? e quali sono i passi per realizzarle? Senza però tralasciare neppure le resistenze (culturali, personali o delle strutture) che occorre superare.

Il frutto dell'assemblea sinodale diocesana servirà a dare corpo, insieme ai materiali consegnati da Parrocchie e Associazioni alla Segreteria diocesana del Sinodo, alla sintesi diocesana che, dopo un ulteriore passaggio con il Consiglio pastorale diocesano il prossimo 2 marzo, sarà inviata a Roma in vista della seconda Assemblea sinodale nazionale di marzo e della successiva Assemblea dei vescovi italiani (a maggio).

L'assemblea non è stata l'ultima tappa di un percorso. «Avremo tempo e modo di continuare il nostro Sinodo – ha precisato il vescovo – al di là dei documenti e anche grazie a ciò che la Chiesa italiana raccoglierà. Questa è un'assemblea del nostro Sinodo, che non c'è bisogno di indire, ma di desiderare e assaporare giorno per giorno».